

C'ERANO UNA VOLTA ...

I GIOCHI E I GIOCATTOLI DEI NONNI

Scuola Primaria " A.Racchetti"

Classi prime A e B - Anno scolastico 2010/2011

Ins. referente Fumasoni Angela

*I nonni parlano dei loro
giochi...*

"Ogni occasione era buona per giocare in compagnia, avevamo molta fantasia"

"Avevamo poco ai nostri tempi ma con quel poco si passavano momenti di allegria tutti insieme".

"Non ricordo di aver mai giocato da sola, eravamo sempre in compagnia e, soprattutto, fuori casa anche in inverno!"

I nonni giocavano nei prati e nei cortili ...

a nascondino, a ce l'hai, a campana, a bandiera, a saltare la corda, a biglie, a spingere il cerchio, a rialzo, a guardie e ladri, a palla, a girotondo, al gioco delle nazioni, a saltare nel fieno e nel grano, a fare la mamma delle bambole ...

Le nostre interviste

Quali erano i giochi che facevi da piccolo/a?

“Da piccola giocavo nel cortile fuori casa a nascondino o a saltare la corda, invece in casa giocavo con le bambole . Il mio gioco preferito erano le bambole fatte di stracci; giocavo con le mie amiche, ci si sedeva sopra un asse di legno con sotto due mattoni per rialzarlo, facevamo le mammine, facendo finta di dare loro da mangiare, di farle addormentare, le coccolavamo quando piangevano. Poi quando era pronta la cena : tutti a casa! ”.

“Da piccola giocavo nel cortile e nei prati a nascondino, a palla, a campana, invece in casa giocavo con le bambole . Il mio gioco

preferito era nascondino, un bambino doveva contare con gli occhi chiusi mentre gli altri si nascondevano, poi il bambino doveva scoprire dove si erano nascosti e “topparli”.

“Da piccola giocavo nel cortile e nei prati; giocavamo a nascondino, a bandiera, a campana e a biglie, invece in casa giocavo con le bambole . Il mio gioco preferito era il gioco della bandiera: un bambino stava al centro con in mano un fazzoletto mentre ai lati c’erano le due squadre, il gioco era uguale a quello di oggi ”.

“Da piccola giocavo fuori, ovunque ci fosse posto, perché ai miei tempi non c’erano pericoli di nessun genere. Giocavo a giochi di gruppo come nascondino, bandiera, campana, gioco dell’oca..., da sola giocavo con le bambole che confezionavo io o a bottega, mentre con i maschi giocavo a biglie. Il gioco che preferivo era quello delle biglie perché vincevo sempre io”.

“Da piccola giocavo in casa perché non c’erano prati, giocavo con le mie amiche a bambole”.

“Da piccola giocavo il pomeriggio un paio di ore, si giocava nei prati e nel cortile. Giocavo a bandiera, girotondo, gioco delle nazioni, a nascondino oppure ricamavo. Da sola creavo i vestiti per le bambole poi giocavo a fare la mamma oppure la maestra ”.

“Da piccola giocavo il pomeriggio nel cortile e in strada, dopo cena c’erano anche i grandi. Con gli altri bambini si saltava sul fieno e lo si schiacciava, si giocava sul grano, ci si rotolava come se fosse sabbia, si giocava a mondo, a palla al muro, a nascondino e si andava in bicicletta. Da sola giocavo con i pentolini e la bambola, giocavo con i vestiti della nonna, con i ritagli di stoffa con cui facevo i vestitini delle bambole, disegnavo con i colori. Il mio gioco preferito era disegnare ”.

“Da piccola giocavo prima di cena in strada, nei prati o negli orti. I giochi che facevo con i miei amici erano: nascondino, rialzo o campana; da sola giocavo alle bambole, a palla o alla corda. Il mio gioco preferito era rialzo, simile a ce l’hai ma con il rialzo, cioè la casa dove non si poteva essere presi. Ogni occasione era buona per giocare in compagnia, avevamo molta fantasia. Dopo scuola noi bambini ci ritrovavamo negli orti, che non avevano i recinti e quindi erano un grande parco. D’inverno giocavamo con la neve e si andava in slitta ”.

“Da piccola giocavo il pomeriggio nei prati. Giocavo a bandiera, a nascondino e a palla guerra. Da sola saltavo alla corda”

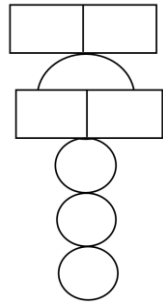
“Da piccolo giocavo nel pomeriggio e d’estate anche di sera. Giocavo nei prati e anche in piazza. I miei giochi preferiti erano la palla, le biglie e le figurine dei giocatori, campana; i giochi che facevo da solo erano quelli con le carte, le macchinine, il salto della corda e andavo in bicicletta. Il mio gioco preferito era campana :

venivano disegnati dei quadrati e lanciati dei sassi piatti in mezzo e poi si saltellava in avanti fino all'ultimo quadrato".

"Da piccola giocavo prima di cena nel cortile, dopo aver finito tutti i lavori affidatimi, giocavo con la palla di stracci, a nascondino o con le bambole fatte dalle nostre mamme. Alla mia epoca, prima della 2^a guerra mondiale, non c'erano soldi per mangiare figuriamoci per i giocattoli. Io non giocavo mai da sola. I miei giochi preferiti erano nascondino o lanciare la palla contro il muro recitando una filastrocca (gioco dei dieci fratelli)".

"Il tempo per giocare poteva anche esserci, ma non avevo giocattoli, giocavo con i miei fratelli e sorelle in casa e la domenica sera giocavamo con il "Gatto di Tolegno" che era un tipo di gioco dell'oca. I miei giochi preferiti erano mosca cieca, rialzo e il gioco della polenta(campana).

"Da sola non giocavo mai, la mia mamma mi faceva usare gli aghi per fare la maglia o le calze e mi insegnava ad usare l'uncinetto per fare i pizzi. Il gioco della Polenta consisteva nel disegnare 6 cerchi per terra, buttare una moneta nel primo cerchio e saltare con un piede. Se il primo bambino non riusciva passava il turno a un altro. Quello che riusciva a saltare tutti i cerchi su un piede solo vinceva la moneta".



gioco della polenta (mondo, campana)

“Da piccola avevo poco tempo per giocare, perché andavo a scuola fino alle 16.00, perciò giocavo prima di cena o il giovedì pomeriggio che era libero. Si giocava nei prati o nei cortili con gli altri ragazzi della contrada. Il gioco più frequente era bandiera e il gioco delle biglie, anche nascondino era un bel divertimento! In casa da sola giocavo con le bambole e le pentole della mamma. Il mio gioco preferito era fare le piroette e i salti nei prati, appendevamo anche una corda nei rami e ci giocavamo saltando da una parte all'altra. Un bel divertimento era anche il Carnevale, giravamo le contrade tutti mascherati. Avevamo poco ai nostri tempi ma con quel poco si passavano momenti di allegria tutti insieme”.

“Da piccolo giocavo di pomeriggio dopo cena e prima dei compiti, alla sera andavo a letto presto. Giocavo quasi sempre all'aperto. Abitavo in un paese con prati e boschi vicini, col fiume e i monti. Avevo tanti amici e sei fratelli, perciò i miei giochi erano movimentati. Amavo giocare a “guardie e ladri” e i confini entro i quali ci spostavamo erano vastissimi, arrivavamo anche al bosco e, a volte, alla montagna. Anche per nascondino valeva la stessa regola. D'inverno giocavo con la neve e pattinavo sul ghiaccio con gli zoccoli. Amavo costruire fionde e attrezzi di legno: archi, frecce, spade: ci giocavo con fratelli e amici”.

“Giocavo nel cortile, o meglio nella corte, che si trovava tra le case dei miei nonni e dei miei numerosi parenti che vivevano vicino a me. In estate , da giugno a settembre, giocavo nei prati e nei boschi in montagna, in Val Grosina, dove i miei genitori portavano le mucche in alpeggio. Giocavo con i miei quattro fratelli e tanti altri bambini che, come me, passavano l'estate ai monti. Insieme giocavamo a nascondino, non c'erano limiti ai posti in cui andare a nascondersi. Poi giocavo a palla, a lanciare i sassi o le noci in alto, per afferrarli senza farli cadere: prima uno, poi due, poi tre... Noi bambine giocavamo a fare la mamma con le nostre semplici bambola di pezza. Non ricordo di aver mai giocato da sola, eravamo sempre in compagnia e, soprattutto, fuori casa, anche in inverno! Non avevo un gioco preferito in particolare : visto che avevamo anche qualche faccenda domestica da svolgere ogni giorno, ci si divertiva anche semplicemente correndo”.

“Da piccolo giocavo nella campagna; giocavo con le trottole o rincorrevo le galline con gli amici. Da solo giocavo con una vecchia ruota di bici. Il mio gioco preferito era andare con i cani al fiume a pescare le rane”.

*I nonni parlano dei loro
giocattoli...*

I nonni avevano pochi giocattoli...

“Io avevo pochi giocattoli ma mi sembravano molto belli ed ero contenta di giocarci. Una volta ci si divertiva col poco”.

“Alla mia epoca, prima della seconda guerra mondiale, non c'erano soldi per mangiare figuriamoci per i giocattoli”

“Purtroppo non conservo più nessun giocattolo, ma li ricordo tutti con piacere e nostalgia”.

I nostri nonni giocavano con : *bambole in pezza o celluloido o ceramica con la culla in legno. La palla, il cerchio da spingere, le biglie in vetro, la trottola, il trenino e gli animali in legno, il cavallo a dondolo, la gerla piccola, Pinocchio, i pentolini in alluminio, l'occorrente per il ricamo, la zattera, il carretto in sughero...*

“I giocattoli venivano costruiti dai genitori, dai nonni o dai fratelli più grandi, a volte si acquistavano nelle poche botteghe. Venivano regalati in occasione del Natale o della festa del patrono”

Le nostre interviste

Quali erano i tuoi giocattoli?

“Avevo una bambola di celluloido, piattini, scodelle e pentolini, una corda, una bicicletta e dei libri di favole. Conservo ancora una mia

fotografia con una bambola che mi avevano dato le suore per giocare”.

“ Avevo delle bambole di pezza”.

“ Non avevo dei veri e propri giocattoli ma una bambola di pezza fatta con vecchi stracci usati e spago”.

“Avevo un bambolina e una culla in legno”.

“Avevo delle bambole in stoffa con il viso in celluloido e statuette in legno”.

“Avevo delle bambole di celluloido o di pezza e la palla”.

“Giocavo con la corda e con le bambole di pezza che venivano costruite con i ritagli di stoffa”.

“Da piccola avevo una bambola con i boccoli marroni, aveva gambe, mani e faccia di gesso e il corpo di ovatta; avevo un lettino azzurro di legno e dei pentolini in alluminio, inoltre avevo una scatola con dentro fili, aghi e cerchio per il ricamo”.

“Avevo un Pinocchio in legno , un cavallo a dondolo sempre in legno e una bambola di celluloido”.

“Da piccola avevo pochi giocattoli: una bambola di pezza, un lettino per la bambola fatto con tre assi di legno inchiodati, con delle coperte fatte con vestiti vecchi, una palla formata da un gomitolo di lana, delle biglie di vetro e degli animali di legno”.

“Avevo una bambola di pezza, di nome Pierina, una culla in legno e una piccola gerla. La bambola aveva per testa un gomitolo di lana avvolto in una pezza rosa, gli occhi e la bocca erano ricamati con la lana. Il corpo era di stracci, con il vestito a fiorellini, le calze e la cuffia erano fatti di lana con i ferri. La culla era di legno e la gerla era di vimini”.

“Avevo una corda per saltare e due bambole. Una era fatta di stracci vecchi cuciti con il filo, i capelli erano fatti di lana di pecora; l'altra invece era molto grande e aveva la testa e le braccia in ceramica ed era stata comprata con il baratto degli stracci vecchi”.

“Sì, avevo dei giocattoli. Essi erano trottole, ruote di legno per un piccolo mulino ad acqua, cerchi da spingere con una bacchetta di ferro. Poi archi di legno per giocare agli indiani. Naturalmente non mancava il pallone. I giocattoli a molla purtroppo si rompevano subito. C'erano poi le biglie di piombo che costruivano i ragazzi più grandi. C'erano inoltre dei bellissimi slittini con i pattini fatti con il

legno dei maggiociondoli. Purtroppo non conservo più nessun giocattolo, ma li ricordo tutti con piacere e nostalgia”.

“Da piccola avevo pochi giocattoli : due bambole, una palla , una corda e le carte. I giocattoli erano molto semplici: una delle due bambole aveva i capelli rossi e si chiamava Lucilla, entrambe erano state costruite con la celluloido, i vestiti erano in stoffa e qualche accessorio in lana (cuffia, copertina). Anche se erano pochi, erano belli, ed ero contenta di giocarci. Un tempo ci si divertiva con oggetti semplici, ma erano tutti molto felici”.

“Avevo un piccolo cavallo di legno e un trenino anche quello di legno”.

“Avevo i carretti di legno, che costruivo con i miei fratelli e le biglie di vetro” .

“Avevo pochi giocattoli: una trottola, una ruota di bici e una zattera con le ruote”.

“Avevo una bambola e un carretto. La bambola era di stoffa, invece il carretto era fatto di canne e sughero”.

“Avevo una bella bambola che mi avevano comperato i miei genitori con i soldi che ci aveva spedito mio zio Enrico, che era a soldato a Rodi durante l’ultima guerra. Nonno Leonardo, invece, aveva costruito lui un cerchio togliendo il copertone alla ruota di una bicicletta e mettendo nel cerchio rimasto un pezzo di manico di scopa che serviva a spingerlo e farlo rotolare fino al traguardo”.

I genitori invece avevano giocattoli più moderni...

“ Avevo alcune bambole, un trenino, una lavatrice, una macchina da cucire, delle biglie...”.

“ Avevo tanti giocattoli : bambole, bicicletta...”.

“ Da piccola avevo una bambola vestita da infermiera, avevo dei pentolini, una carrozzina con cuscino e copertina...”.

“Avevo il Ciccibello, le Barbie, una pista di automobiline, una carrozzina...”.

“Avevo dei giocattoli di legno e le bambole”.

“ Io giocavo con le bambole”.

“Avevo il treno elettrico, costruzioni simili ai Lego, puzzle, armi giocattolo, soldatini di plastica, un Pinocchio e delle automobiline in metallo”.

Si ringraziano i nonni e i genitori per la disponibilità .